

Rapporto di maggioranza della Commissione della gestione al MM 22 concernente la richiesta di un credito di fr 2'220'000.- per il risanamento dei tetti delle aule e per altri lavori di manutenzione straordinaria delle Scuole elementari dei Saleggi.

Locarno, 29 luglio 2013

Signora Presidente, care colleghe, egregi colleghi,
come ben riportato nella premessa del messaggio in questione, il centro scolastico dei Saleggi risale agli anni settanta, con il completamento della palestra nel 1979.

Premessa

Il 3 marzo 1970 il Municipio rilasciava il Messaggio nro. 45 con cui si chiedeva al Consiglio comunale un credito di 3'680'000.- per l'acquisto del terreno su cui sarebbe poi sorto il complesso scolastico dei Saleggi che consta di 23 aule didattiche disposte in due blocchi e un blocco dove trovano posto gli spazi amministrativi, il sostegno pedagogico, la clinica dentaria scolastica e la palestra.

Fra le varie argomentazioni a sostegno del messaggio ci pare opportuno citare questo passaggio, quanto mai di attualità, ma ciecamente contrastato in sede di Commissione scolastica del Gran Consiglio sulla riduzione del numero di allievi per classe:

“Va osservato inoltre che un altro fattore incide sull'urgenza di una nuova sede che metta a disposizione un numero maggiore di locali: la necessità di operare a livello comunale nella linea della democratizzazione della scuola, di cui uno degli aspetti è la riduzione del numero di allievi per classe.”

Detto per inciso, chi si occupava nel nostro Comune della scuola ha sicuramente dimostrato più lungimiranza e sensibilità rispetto a chi si è susseguito nella direzione dell'allora DPE, ora DECS!

Il 4 maggio 1971 il Municipio licenziava il MM 87 per la richiesta di un credito di 380'000.- per l'acquisto e la sistemazione di quattro aule prefabbricate e questo per sopperire all'allora costante aumento della popolazione scolastica considerando che non era possibile aprire nuove sezioni nello stabile di Piazza Castello.

Il 5 gennaio 1972 giungeva il MM 101 concernente la richiesta di un credito di fr 2,5 mio per la costruzione del nuovo edificio scolastico dei Saleggi.

Il fatto di privilegiare una costruzione in orizzontale piuttosto che in verticale veniva così motivata dal Municipio:

“La preoccupazione del Municipio è stata quella di suggerire(...) un ambiente che favorisse e stimolasse le misure di democratizzazione della scuola (...) l'adozione di metodi pedagogici e didattici attivi (...)

Si chiedeva in particolare la progettazione di ambienti d'apprendimento flessibili, tali da facilitare il lavoro collettivo, di gruppo e individuale degli allievi”.

La Commissione della Gestione si era chiesta il perché di questa idea progettuale e l'allora Dir. Elio Galli aveva così sintetizzato:

“L'adozione sempre maggiore dei metodi d'insegnamento attivi (= partecipazione individuale e collettiva dei bambini all'acquisizione di conoscenze per mezzo della ricerca e della sperimentazione) richiedono una maggior disponibilità di spazio e di movimento, un maggior contatto dei bambini con la natura e con il terreno”.

Sensibilità questa fatta propria dall'architetto Vacchini che ha fatto prevalere una “forte ragione etico-politica, l'idea della scuola come luogo nel quale si integra l'insegnamento con la vita di tutti i giorni” secondo la filosofia contenuta nelle opere di Don Milani.

La situazione odierna

Purtroppo si era sottovalutato o valutato male che il sedime sul quale si sarebbe costruito il nuovo centro scolastico era una discarica e questo ha comportato da subito evidenti problemi statici con un investimento nel 1986 di 400'000.- per il rinforzo della struttura del tetto della palestra a soli 5 anni dalla sua messa in funzione, 2'550'000.- nel 1989 per il risanamento termico e una manutenzione straordinaria dei blocchi A e B (aule), il consolidamento strutturale con palificazioni e sottostrutture dei blocchi A e B nel 1991 per un costo di 1'458'000.-

A ciò si aggiunga un credito di 752'971.- per il superamento del preventivo del consolidamento strutturale e infine 680'000.- per una manutenzione straordinaria del blocco C (palestra) nel 2004.

Ma quel che è soprattutto mancato sono stati i lavori di manutenzione ordinaria, il che hanno generato la situazione inaccettabile di oggi.

Per anni gli insegnanti e gli allievi sono stati confrontati con infiltrazioni d'acqua di una certa entità dai tetti senza che il Municipio si attivasse per un intervento pianificato a lungo termine, nonostante i continui solleciti ricevuti sia tramite atti parlamentari, sia con puntuali segnalazioni del personale della scuola (direzione, custode, collegio dei docenti).

Ora siamo confrontati con la richiesta di un grosso credito per un intervento radicale sui tetti e su parte della struttura esterna e interna quali la sistemazione dei cortili, i tendaggi e l'illuminazione delle aule, che in questo momento appaiono obsolete e in uno stato di deperimento avanzato.

Ma dire che la costruzione sia precaria si scontra con l'evidenza dei fatti; infatti l'alluvione del 1978 ha sì arrecato danni ingenti all'interno di parte delle aule, ma la fuoriuscita violenta del fiume Maggia non ha comportato problemi alla struttura.

L'intervento

Il messaggio propone un intervento che andrà a risolvere definitivamente l'annoso problema delle infiltrazioni dei tetti con una proposta tecnicamente idonea e approfondita che hanno

avuto l'accompagnamento e l'avvallo dello studio d'architettura Vacchini, gestito attualmente dalla figlia del progettista.

Non dobbiamo dimenticare, nel valutare questo messaggio, l'importanza che le nostre scuole rivestono a livello architettonico: esse sono meta di visite da parte di parecchie scuole anche estere e sono da sempre considerate uno degli esempi più interessanti di quella scuola d'architettura ticinese che si è affermata a livello internazionale a partire dalla fine degli anni '70, di cui Livio Vacchini è stato sicuramente uno dei protagonisti più apprezzati.

Quello delle scuole dei Saleggi è stato un progetto innovativo, che ha saputo immaginare una scuola "aperta" verso le nuove esigenze pedagogiche emerse in modo evidente dopo il '68 da un lato, e d'altro canto verso il territorio e il quartiere popolare dove è stata costruita, con una grande apertura di accesso che permette anche a chi passeggia nei dintorni, e non solo agli allievi, di raggiungere il perimetro scolastico: la vita scolastica fa così parte del quartiere senza peraltro essere disturbata da questa prossimità.

La scuola elementare ai Saleggi è l'esito del primo concorso pubblico vinto da Vacchini nel 1970. (...) Il complesso scolastico che è in grado di accogliere complessivamente 600 allievi, sorge al limite dell'espansione urbana di Locarno, che è avvenuta sulla base della trama ortogonale del piano ottocentesco. (...)

Per la disposizione e l'impostazione, la scuola non appare destinata all'esclusiva attività didattica.

L'aula costituisce la cellula base del suo impianto planimetrico. Essa si presenta aperta su due lati ed è normalmente orientata verso lo spazio esterno, oppure verso piccoli cortili interni dai quali è possibile intravedere le altre classi.

Questi spazi architettonici modesti sono frequentati dagli allievi, ma sono abitualmente percorsi anche da coloro che attraversano le vie della scuola per raggiungere il quartiere prospiciente o anche solo per passeggiare.

La vita scolastica diventa uno degli aspetti del quartiere e si svolge sotto gli occhi di tutti senza essere disturbata. (da: Livio Vacchini, opere e progetti)

Proprio in considerazione della sua elevata ed esemplare qualità architettonica il complesso delle scuole dei Saleggi è stato inserito nell'inventario dei beni culturali di interesse cantonale e nella recente pubblicazione (2012) dedicata alla Tutela del Moderno nel Canton Ticino. In questa pubblicazione la scheda per questo edificio così riassume le sue qualità:

Il complesso è formato dai blocchi contenti le aule con struttura portante in metallo a vista e tamponamenti in mattoni cementizi, che si differenziano dalla palestra realizzata in cemento armato prefabbricato. Di particolare pregio è l'articolazione planimetrica degli spazi esterni e delle rete dei percorsi, che sul modello di una piccola città collega le aule e apre scorci inediti su patii, ritmati dall'evidenziazione voluta e studiata delle strutture portanti.

Ma il complesso dei Saleggi non è protetto solo a livello cantonale, bensì anche a livello federale. Non a caso è infatti inserito nell'Inventario Svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale, che a Locarno tutela i più importanti monumenti: Casorella, la Chiesa di San Francesco e l'antico convento, la Chiesa di S. Maria Assunta (Chiesa nuova) e l'adiacente Casa dei Canonici, la Chiesa di S. Maria in Selva e il cimitero, il complesso del Castello Visconteo e delle sue collezioni, i fondi della Biblioteca Cantonale di Palazzo Morettini, la Pinacoteca comunale di Casa Rusca e due scuole contemporanee, la scuola media di Via Varesi e appunto, la scuola elementare dei Saleggi.

Alla luce di quanto sopra esposto, la vostra Commissione vi invita ad aderire al MM 22 e di accettare i dispositivi come formulati.

Con ossequio.

(f.to)
Simone Beltrame
Mauro Cavalli
Alex Helbling
Philippe Jaquet-Richardet
Daniele Laganara
Pier Mellini (relatore)
Simone Merlini
Thomas Ron
Elena Zaccheo
Pierluigi Zanchi